

Borsa del turismo montano

## Dalle malghe all'alta quota, quando l'offerta diventa resilienza

La «resilienza» dei territori turistici e la loro capacità di cambiare insieme al contesto socio-economico o ambientale sono i macro temi che saranno al centro della ventesima edizione della Btm (Borsa del turismo montano), intitolato «Nuovi territori per nuovi turismi». L'evento, in programma dal 24 al 27 settembre a Trento e Rovereto, è stato presentato ieri a Palazzo Roccabruna da Confesercenti, promotore principale dell'iniziativa insieme alla Camera di commercio di Trento, la Provincia di Trento e tutte le categorie economiche e gli enti che si interessano di sviluppo turistico.

Diversi i focus su cui si concentreranno i forum che si terranno la settimana prossima: dall'andar «per formaggi» nelle malghe trentine al rapporto tra mobilità e turismo; dalle sfide del turismo della salute al tema della qualità del paesaggio, fino ad arrivare al nodo del turismo d'alta quota. «Grazie al dibattito, nei prossimi giorni troveremo delle soluzioni coraggiose per stimolare ulteriormente un settore della nostra economia che, con il suo indotto indiretto, supera il 30% del nostro Pil», sostiene l'assessore provinciale al turismo



### L'assessore Falloni

«Negli ultimi anni sono cambiate molte cose e si è iniziato a parlare di turismi al plurale. Dobbiamo prevedere offerte integrate»

Roberto Falloni. «Negli ultimi anni sono cambiate molte cose, iniziando a parlare di turismi al plurale. Dobbiamo farci trovare pronti con offerte integrate che sfruttino il grande potenziale del territorio» spiega l'assessore comunale Roberto Stanchina. Gli fa eco Alessandro Franceschini, coordinatore scientifico della Btm, che ritiene «la capacità di fare sistema» l'elemento che «rende una località più attrattiva delle altre». In tal senso è anche l'augurio di Renato Vilotti, presidente di Confesercenti: «La nostra speranza è quella di ampliare ancora il numero di realtà locali che partecipano a Btm».

Oltre ai diversi tavoli di discussione, è stata organizzata anche una rassegna fotografica (in esposizione al Palazzo Roccabruna dal 23 settembre) dal titolo «Sguardi sul monte Bondone». La mostra ha come soggetto il territorio del Bondone e si pone l'obiettivo di riflettere sulla sua dimensione urbanistica, antropica e naturalistica, in relazione con coloro che hanno deciso di viverlo quotidianamente o per turismo. «Abbiamo scelto tre differenti piani d'analisi: la nuova residenzialità sviluppatasi nella zona del Candriai, il flusso turistico e la zona incontaminata del bosco, con i suoi animali e i suoi paesaggi. L'obiettivo è provare a dare una rappresentazione completa di un territorio che è molto cambiato negli ultimi anni», racconta l'organizzatore Luca Chisté. Gli autori degli scatti sono lo stesso Chisté e i fotografi Guido Benedetti e Mattia Dori.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA